



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 826 DEL 29/09/2020

OGGETTO: RENO DE MEDICI SPA.

“Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio - IV e V stralcio - Ampliamento del volume disponibile mediante nuova configurazione morfologica”.

Comune di localizzazione: Santa Giustina Bellunese – BL.

Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGRV n. 568/2018).

Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per l’ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio gestito da RENO DE MEDICI SPA, da ricomprendere nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza presentata da RENO DE MEDICI SPA e acquisita agli atti con nn. 309562, 309564 e 309567 in data 11/07/2019;
- parere Comitato Tecnico Regionale VIA n. 116 del 06/05/2020;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 06/05/2020;
- verbale della Conferenza di servizi del 04/06/2020.

**IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE AMBIENTE**

- VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. *“Norme in materia ambientale”* ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata *“Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)”*;
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rubricato *“Provvedimento autorizzatorio unico regionale”*;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 *“Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”*;
- VISTA la DGRV n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA l’istanza acquisita al protocollo regionale con nn. 309562, 309564 e 309567 in data 11/07/2019 con la quale il proponente RENO DE MEDICI SPA (con sede legale in viale Isonzo n. 25 a Milano CF 00883670150) ha richiesto, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l’attivazione del procedimento finalizzato all’acquisizione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;



- PRESO ATTO** che, in allegato all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, il proponente ha provveduto a inviare lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:
- Provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
 - Approvazione del progetto e Autorizzazione integrata ambientale;
- VISTA** la nota prot. n. 348089 del 05/08/2019, integrata dalle note di cui al prot. n. 359210 del 12/8/2019 e n. 387022 del 09/09/2019, con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente, ai sensi del comma 2 del succitato art. 27-bis, ed alla richiesta di verifica documentale, di cui al comma 3 dello stesso articolo, ai seguenti Enti e Amministrazioni interessati:
- Provincia di Belluno
 - Comune di Santa Giustina in Colle
 - ARPAV
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno
 - Azienda ULSS 1 Dolomiti
 - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
 - U.O. Ciclo dei Rifiuti dell'Area Tutela e Sviluppo della Regione del Veneto;
- VISTA** la nota prot. n. 429826 del 07/10/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni, preso atto che in riscontro alla nota di richiesta di verifica documentale non sono state formulate richieste di integrazioni ritenute necessarie al fine del rilascio degli atti richiesti, ha ritenuto conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ha provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla conseguente comunicazione dell'avvio del procedimento;
- PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 17/09/2019, presso la sala convegni della Piscina Comunale di Santa Giustina in Colle (BL);
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/09/2019 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 26/11/2019 un sopralluogo presso l'impianto, preceduto da un incontro tecnico con la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni interessate;
- PRESO ATTO** che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale;
- CONSIDERATO** che il progetto è stato discusso nella seduta del 18/12/2019 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha disposto di richiedere al proponente le necessarie integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria;
- CONSIDERATO** che questa Amministrazione ha trasmesso al proponente la succitata richiesta di integrazione in data 22/01/2020 con prot. n. 30887 e che il proponente ha presentato la documentazione richiesta in data 28/02/2020 con prot. n. 96708;
- CONSIDERATO** che relativamente alla valutazione di incidenza:
- il comma 3 dell'art.10 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che la procedura di VIA comprenda le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;



- la DGR n. 1400/2017 disciplina le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014".

- VISTO il parere n. 116 del 06/05/2020, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 06/05/2020, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di "Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio - IV e V stralcio - Ampliamento del volume disponibile mediante nuova configurazione morfologica", situato nel Comune di Santa Giustina Bellunese dalla ditta proponente RENO DE MEDICI SPA subordinato alle condizioni ambientali dettagliate nel parere stesso;
- CONSIDERATO il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 06/05/2020 il quale è stato approvato nella seduta del 20/05/2020;
- CONSIDERATO che in data 06/04/2020 con nota prot. n. 146028 è stata convocata, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli sopraindicati richiesti dal Proponente;
- CONSIDERATO che la conferenza di servizi, nella seduta del 04/06/2020, ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 116 del 06/05/2020 del Comitato Tecnico regionale V.I.A., **Allegato A** al presente provvedimento;
- TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente RENO DE MEDICI SPA SPA;
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere espresso dal Comitato Tecnico regionale VIA n. 116 del 06/05/2020, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., espresse nella seduta 04/06/2020;
4. di adottare il provvedimento di VIA favorevole relativamente all'istanza denominata "Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio - IV e V stralcio - Ampliamento del volume disponibile mediante nuova configurazione morfologica", presentata da RENO DE MEDICI SPA (con sede legale in viale Isonzo n. 25 a Milano CF 00883670150), subordinatamente al rispetto delle medesime condizioni ambientali di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 116 del 06/05/2020;



		<p>15.6 di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi, e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);</p> <p>15.7 di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive, secondo le seguenti modalità: entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per l'approntamento e la chiusura di ciascuno stralcio;</p> <p>15.8 di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione della variante in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla DGR n. 2299/2014;</p> <p>15.9 di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;</p> <p>15.10 di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;</p> <p>15.11 di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla DGR n. 2299.2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni;</p> <p>a) Il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);</p> <p>b) Il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;</p> <p>15.12 di subordinare l'avvio delle attività di scavo per la realizzazione della savanella di progetto alla verifica da parte dell'autorità competente per la valutazione di incidenza della conformità e della congruità del geodatabase di cui al punto 18, lettera c.</p>
--	--	---



	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	6 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale.
	Soggetto verificatore	Regione del Veneto – U.O. VINCA
2	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	<p>IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO E DELLE SPONDE</p> <p>Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di cui alla DGRV n. 759 del 27/05/2016:</p> <p>9. la barriera di contenimento del fondo e del primo metro lungo le pareti dell'invaso sarà composta dal pacchetto multistrato riportato di seguito, a partire dal basso verso l'alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq di base per la separazione tra materiale in sito e strato di argilla di nuovo apporto; - Strato di Argilla di nuovo apporto dello spessore compattato di 1,00 m e caratterizzato da un coefficiente di permeabilità $k \leq 5 \times 10^{-10}$ m/s, steso a strati uniformi compattati, con spessore pari a 0,20 m; - Geomembrana in HDPE, spessore $t = 2,50$ mm, tipo liscio/liscio, posizionata sullo strato di argilla; - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq a protezione della geomembrana in HDPE; - Materiale Drenante, con spessore $t \geq 0,50$ m. <p>10. la barriera di contenimento lungo le pareti dell'invaso, a partire da un'altezza di 1,00 m dal fondo fino alla sommità delle stesse sarà composta dal pacchetto multistrato riportato di seguito, a partire dal basso verso l'alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq, posto alla base, per la separazione tra materiale in sito e strato di argilla di nuovo apporto, fino alla sommità del raccordo; - Raccordo in Argilla per il primo metro, a partire dall'estradosso di fondo invaso; - Geocomposito Bentonitico, $k = 7 \times 10^{-13}$ m/s e spessore $t = 6,00$ mm; - Geocomposito Bentonitico, $k = 7 \times 10^{-13}$ m/s e spessore $t = 6,00$ mm; - Geomembrana in HDPE, spessore $t = 2,50$ mm, tipo liscio/liscio, posta sopra il raccordo e successivamente sopra il geocomposito bentonitico; - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq di protezione della geomembrana in HDPE.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nell'ambito del Collaudo Funzionale dello Stralcio V, prima dell'inizio dei conferimenti.
	Soggetto verificatore	Provincia di Belluno con l'avvalimento di ARPAV come previsto dall'art. 5bis della L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.



3	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	EMISSIONI DIFFUSE Le geogriglie posizionate al fine di contenere il trasporto eolico dei rifiuti dovranno essere ancorate, anche mediante il posizionamento di zavorre, al fine di impedirne lo spostamento ad opera del vento.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Trasmissione di una relazione descrittiva delle modalità di ancoraggio da adottare, corredata di cronoprogramma per la sua adozione (non superiore a 60 giorni), da trasmettere entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale.
	Soggetto verificatore	Regione del Veneto - U.O. Ciclo dei rifiuti
4	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili trasmesse direttamente alla Regione del Veneto, o a questa inoltrate dal Comune, dall'AULSS, dalla Provincia o dall'ARPAV, la stessa, in qualità di autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, potrà disporre l'effettuazione di una valutazione dell'eventuale impatto odorigeno, sulla base delle modalità operative contenute nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno (scaricabile al sito: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti). I risultati di tale valutazione dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno, al Comune di Santa Giustina e ad ARPAV, entro 15 giorni dalla conclusione dell'indagine medesima. Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità, la ditta dovrà individuare e proporre alla Regione del Veneto, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	I termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità (i cui valori di accettabilità sono indicati nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno), dovranno essere concordati con la Regione del Veneto.
	Soggetto verificatore	Regione del Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio (o suo delegato);
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Ciclo dei Rifiuti della Direzione Ambiente, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso;



8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a quindici anni a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
9. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
10. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
11. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE AMBIENTE
F.to Ing. Loris Tomiato



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

REGIONE DEL VENETO

COMITATO REGIONALE V.I.A.

(L.R. 18 febbraio 2016 n°4)

Parere n. 116 del 06/05/2020

OGGETTO: RENO DE MEDICI SPA.

“Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio - IV e V stralcio - Ampliamento del volume disponibile mediante nuova configurazione morfologica”.

Comune di localizzazione: Santa Giustina Bellunese – BL.

Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGRV n. 568/2018).

Codice progetto 37/2019.

1. QUADRO AMMINISTRATIVO

- VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE;
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”;
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”;
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*”;
- VISTA la DGRV n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l’altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016;
- VISTA l’istanza acquisita al protocollo regionale con nn. 309562, 309564 e 309567 in data 11/07/2019 con la quale il proponente RENO DE MEDICI (con sede legale in viale Isonzo n. 25 a Milano CF 00883670150) ha richiesto, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016 (DGR n. 568/2018), l’attivazione del procedimento finalizzato all’acquisizione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- PRESO ATTO che, in allegato all’istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, il proponente ha provveduto a inviare lo studio di impatto ambientale, la sintesi non tecnica, la documentazione e gli elaborati progettuali finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:
- Provvedimento di valutazione di impatto ambientale
 - Approvazione del progetto e Autorizzazione integrata ambientale



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET 2020

Direzione Commissioni Valutazioni

- VISTA** la nota prot. n. 348089 del 05/08/2019, integrata dalle note di cui al prot. n. 359210 del 12/8/2019 e n. 387022 del 09/09/2019, con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni ha provveduto alla comunicazione di avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione depositata dal proponente ai sensi del comma 2 del succitato art. 27-bis ed alla richiesta di verifica documentale, di cui al comma 3, dello stesso articolo ai seguenti Enti e Amministrazioni interessati:
- Provincia di Belluno
 - Comune di Santa Giustina in Colle
 - ARPAV
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Belluno
 - Azienda ULSS 1 Dolomiti
 - Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
 - U.O. Ciclo dei Rifiuti dell'Area Tutela e Sviluppo della Regione del Veneto;
- VISTA** la nota prot. n. 429826 del 07/10/2019 con la quale la Direzione Commissioni Valutazioni, preso atto che in riscontro alla nota di richiesta di verifica documentale sono state formulate richieste di integrazioni ritenute necessarie al fine del rilascio degli atti richiesti, ha ritenuto conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ha provveduto alla pubblicazione sul sito web dell'avviso al pubblico di cui all'art. 24, comma 2 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed alla conseguente comunicazione dell'avvio del procedimento;
- PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, in data 17/09/2019, presso la sala convegni della Piscina Comunale di Santa Giustina in Colle (BL);
- CONSIDERATO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 18/09/2019 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- CONSIDERATO** che il gruppo istruttorio ha ritenuto opportuno organizzare in data 26/11/2019 un sopralluogo presso l'impianto, preceduto da un incontro tecnico con la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni interessate;
- PRESO ATTO** che entro i termini di cui al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., non risultano pervenute osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, la valutazione di incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale;
- CONSIDERATO** che il progetto è stato discusso nella seduta del 18/12/2019 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. e che, in tale sede, il Comitato ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione ed ha disposto di richiedere al proponente le necessarie integrazioni utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria;
- CONSIDERATO** che questa Amministrazione ha trasmesso al proponente la succitata richiesta di integrazione in data 22/01/2020 con prot. n. 30887 e che il proponente ha presentato la documentazione richiesta in data 28/02/2020 con prot. n. 96708;
- CONSIDERATO** che in data 06/04/2020 con nota prot. n. 146028 questa Amministrazione ha convocato in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli sopraindicati richiesti dal Proponente;
- ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziato in particolare quanto di seguito riportato;



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



2. DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO e DELL'INTERVENTO PROPOSTO

L'area di intervento risulta all'interno dello stabilimento di proprietà della Reno De Medici ed interclusa tra l'area delle discariche attuali a sud, il piazzale di stoccaggio delle materie prime a nord e la viabilità di servizio dello Stabilimento realizzata in rilevato ad est.

Il progetto approvato con D.G.R. n. 759 del 27 maggio 2016 prevede il conferimento dei rifiuti fino alla quota campagna e la realizzazione del capping in sopraelevazione a partire dallo strato minerale compattato (argilla) in su. Il volume complessivo autorizzato è di 135.000 m³, equamente suddivisi per gli stralci n. IV e V (67.500 m³ l'uno).

Il progetto in esame prevede la sopraelevazione per un'altezza massima alla sommità pari a 3,5 m rispetto il p.c. del rifiuto conferito, all'interno delle stesse superfici previste e già autorizzate, determinando un incremento di volumetria complessiva pari a 63.100 m³ che risulta così suddivisa sui due stralci:

- IV stralcio: 28.400 m³;
- V stralcio: 34.700 m³.

Di conseguenza la ditta propone una modifica della struttura multistrato di copertura dei versanti rispetto a quanto già approvato.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha analizzato i seguenti strumenti di Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Ambientale e Paesaggistica:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P)
- Piano Regolatore Comunale
- Piano Tutela Acque
- P.A.I. - Piano per l'Assetto Idrogeologico
- Piano smaltimento rifiuti

Successivamente il proponente ha analizzato i vincoli derivanti dalla normativa vigente:

- Vincolo idrogeologico
- Vincoli naturalistici (DIR 92/43/CEE e DIR 79/409/CEE)
- Vincoli paesaggistici, ambientali e in materia di beni culturali (D.Lgs. 42/2004) 49
- Autorizzazione Integrata Ambientale
- Classificazione sismica
- D.Lgs. 36/03.

A conclusione il Proponente ha evidenziato che dall'analisi effettuata "è risultata una sostanziale conformità del progetto con gli strumenti di pianificazione/programmazione considerati".



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazione
REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE AMBIENTE

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto già approvato con D.G.R. n. 759 del 27 maggio 2016 prevede il conferimento dei rifiuti fino alla quota campagna e la realizzazione del capping in sopraelevazione a partire dallo strato minerale compattato (argilla) in su.

Il volume complessivo autorizzato è di 135.000 m³, equamente suddivisi per gli stralci n. IV e V (67.500 m³ l'uno).

I rifiuti conferibili in discarica sono tutti provenienti dal ciclo produttivo della limitrofa cartiera, e sono quelli afferenti ai seguenti codici EER:

- 030307 - scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 030308 - scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 030309 - fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 030310 - scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 030311 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
- 030399 - rifiuti non specificati altrimenti
- 150101 - Imballaggi in carta e cartone
- 150106 - imballaggi in materiali misti
- 150203 - assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202

Nel novembre 2017 la società Reno De Medici S.p.A. ha installato un macchinario adibito al trattamento dello scarto per il recupero delle fibre in esso contenute e diminuire la frazione di materiale fibroso scartato. In tal modo si è provveduto alla riduzione della quantità di pulper di scarto da avviare a smaltimento permettendo il riutilizzo nel ciclo produttivo di buona parte della fibra presente nel rifiuto aumentando la vita utile della discarica.

Con la documentazione integrativa di febbraio 2020 la ditta ha comunicato che intende mantenere in autorizzazione la possibilità di smaltire esclusivamente i rifiuti di cui ai due codici EER 03.03.07 e 03.03.09. La ditta ha inoltre comunicato che intende avvalersi dell'esenzione dall'applicazione del limite normativo per il parametro DOC, come previsto dalla nota alla tab.5 del DM 27/09/2010 e s.m.i. per il codice EER 03.03.07 in quanto trattato preliminarmente prima del conferimento in discarica.

L'istanza di esenzione è stata precedentemente presentata alla Regione Veneto con nota acquisita al prot. reg. n. 93958 del 07.03.2019, a seguito della quale è stato comunicato che i dati forniti non fossero sufficienti a valutare positivamente l'istanza di esenzione, almeno fino a quando non fosse stata effettuata una campagna di caratterizzazione dei rifiuti che dimostrasse la riduzione dell'attività biologica degli stessi a seguito dei trattamenti eseguiti.

La società Reno De Medici ha pertanto continuato l'attività di monitoraggio del parametro DOC in discarica a monte e a valle del trattamento della macchina Tiger Depack.

Il trattamento effettuato mediante la macchina Tiger Depack determina un notevole abbassamento dei valori del parametro DOC, tutti al di sotto del limite normativo individuato dal DM 27/09/2010 pari a 100 mg/l.

Al fine di dimostrare che il trattamento eseguito contribuisca alla riduzione della stabilità biologica dei rifiuti, sono state verificate le caratteristiche di biodegradabilità dei rifiuti mediante la valutazione del parametro IRDP avendo come riferimento il valore di 1.000 mg O₂*KgSV⁻¹*h⁻¹, così come definito dal documento ISPRA 145/2016.

Nel mese di gennaio 2020 sono state pertanto condotte le analisi sul codice EER 03.03.07 in ingresso ed in uscita alla macchina Tiger Depack ove è emerso che il parametro IRDP risulta essere inferiore al valore limite, definito dal documento ISPRA 145/2016, già a monte del trattamento (275 mg O₂*KgSV⁻¹*h⁻¹), mentre a valle risulta pressoché dimezzato (150 mg O₂*KgSV⁻¹*h⁻¹).

Per quanto riguarda il codice EER 03.03.09, la ditta proseguirà l'attività di monitoraggio del parametro DOC.

OSSERVAZIONE aprile 2020:

La ditta ha fatto le verifiche richieste dalla Regione del Veneto con nota del 19/04/2019 per quanto riguarda l'esclusione del parametro DOC, da un lato verificando, mediante una serie di analisi mensili l'efficacia di rimozione del carbonio organico disciolto (DOC) da parte del macchinario Tiger Depack, e dall'altro andando a verificare il parametro IRDP definito dal documento ISPRA 145/2016. Si evidenzia che la ditta ha effettuato due sole analisi dell'IRDP, una pre ed una post trattamento con il Tiger. Tuttavia si rileva che il



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni

risultato relativo alle caratteristiche dei rifiuti in uscita dal trattamento è di circa un ordine di grandezza inferiore al limite fissato da ISPRA a $1000 \text{ mg O}_2 \cdot \text{KgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$.

Sulla base di quanto sopra, si propone di accogliere la proposta della ditta di esenzione dall'applicazione del limite normativo per il parametro DOC per i rifiuti di cui al codice EER 030307 con la seguente proposta di prescrizione:

1. Per quanto riguarda i rifiuti di cui al EER 030307, è consentito lo smaltimento in discarica senza la necessità di determinare il parametro DOC solo per i rifiuti che sono stati sottoposti a trattamento con il macchinario Tiger Depack;
2. relativamente alla medesima tipologia di rifiuto (EER 030307), per un anno e con cadenza quadrimestrale, dovrà essere verificato il parametro IRDP in ingresso e in uscita al macchinario Tiger Depack. I risultati delle verifiche dovranno essere comunicati con la prima relazione periodica utile del PMC.

Per quanto riguarda il secondo codice 03.03.09 (fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio), di cui la ditta intende mantenere l'autorizzazione, non è invece stata valutata la necessità di un pretrattamento. Si propone pertanto di inserire la seguente prescrizione:

- i rifiuti di cui al codice EER 030309 potranno essere smaltiti in discarica previa verifica del rispetto del valore del parametro IRDP $\leq 1.000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{KgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$ in aggiunta agli altri limiti di accettabilità previsti dal D.M. 27/09/2010.

Il progetto in esame prevede la sopraelevazione per un'altezza massima alla sommità pari a 3,5 m rispetto il p.c. del rifiuto conferito, all'interno delle stesse superfici previste e già autorizzate, determinando un incremento di volumetria complessiva pari a 63.100 m^3 che risulta così suddivisa sui due stralci:

- IV stralcio: 28.400 m^3 ;
- V stralcio: 34.700 m^3 .

Di conseguenza la ditta propone una modifica della struttura multistrato di copertura dei versanti rispetto a quanto già approvato.

Nel corso del sopralluogo istruttorio fatto dal sottogruppo istruttorio, è stato evidenziato da parte del Comune che raramente, in caso di forte vento, è vi è stata la dispersione di rifiuti dal corpo discarica.

A tal proposito la ditta ha disposto la copertura del rifiuto mediante la posa superficiale di geogriglie in prolipropilene.

Il rifiuto conferito in discarica viene steso per settori e compattato. Al termine del conferimento in un settore, quando cioè è stato conferito circa 50 cm di materiale compattato, viene disposta la copertura del rifiuto mediante la posa di geogriglie in prolipropilene mentre all'interno di un secondo settore viene iniziata la coltivazione al fine di avere continuità nelle lavorazioni dello stabilimento.

Tale modalità di copertura dei rifiuti verrà mantenuta anche nell'ambito del presente progetto, con la nuova configurazione morfologica, per tutte le aree pianeggianti.

In aggiunta alle geogriglie attualmente utilizzate, al fine di contenere il trasporto eolico del rifiuto, anche durante la coltivazione in sopraelevazione rispetto al piano campagna, verrà realizzato un sistema di arginatura perimetrale al singolo stralcio in coltivazione, secondo le modalità descritte successivamente

OSSERVAZIONE aprile 2020:

Si rileva che la ditta non ha chiarito le modalità di ancoraggio provvisorio delle geogriglie utilizzate per limitare il trasporto eolico dei rifiuti, visto che nell'ambito del sopralluogo la stessa ha evidenziato che non vengono ancorate in alcun modo.

Si propone quindi di prescrivere quanto segue:

- le geogriglie posizionate al fine di contenere il trasporto eolico dei rifiuti dovranno essere ancorate, anche mediante il posizionamento di zavorre, al fine di impedirne lo spostamento ad opera del vento;

Il progetto prevede anche la modifica della ricomposizione finale della discarica. Secondo il progetto proposto dalla ditta, parte del capping dei due stralci (IV e V) resterebbe indipendente (strato di rottura capillare e impermeabilizzazione), mentre il drenaggio e la copertura con terreno vegetale si prevede che sia comune a entrambi i lotti con raccolta e scolo delle acque nella zona posta tra i due stralci (successivamente descritta nel dettaglio).

Per quanto riguarda i criteri costruttivi della discarica, si rileva quanto segue:



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni

3.2.1 Barriera geologica:

Per la sopraelevazione dei due stralci, non si prevedono modifiche delle superfici e dei sistemi di barriera di fondo invaso già autorizzati con DGR n. 759/2016.

3.2.2 Controllo delle acque e gestione del percolato

La ditta non prevede modifiche al sistema di raccolta del percolato previsto ed autorizzato con DGR n. 759/2016.

La ditta prevede esclusivamente un mero ribaltamento del sistema di estrazione del percolato del V stralcio, precedentemente previsto lungo il lato sud, lungo il lato est al fine di garantirne l'accesso e la manutenibilità anche a seguito della realizzazione della copertura superficiale finale e dunque durante la fase di post-operativa della discarica secondo la nuova proposta progettuale.

Nella relazione tecnico-descrittiva il progettista ritiene che gli interventi in progetto non comporteranno un aggravio delle portate trattate presso l'impianto di depurazione in quanto già attualmente l'impianto riceve il percolato degli stralci di discarica esistenti (Stralci I, II e III) e le quantità prodotte complessivamente (considerando anche gli Stralci IV e V) sono compatibili rispetto alla potenzialità del depuratore a seguito delle opere di adeguamento completate nel gennaio 2015 (valutazione della capacità di ricezione già valutata nel corso del procedimento che ha portato all'autorizzazione di cui alla DGR 759/2016).

3.2.3 Copertura superficiale finale

Il progetto in esame prevede la modifica della copertura finale dei due stralci IV e V.

Il progetto proposto dalla ditta prevede infatti l'innalzamento sopra il piano campagna della discarica per circa 3,5 metri. Pertanto, a differenza di quanto approvato con DGR 759/2016, è prevista la realizzazione di versanti che avranno una pendenza massima non superiore a 22°; su tali superfici la ditta ritiene opportuno, per le difficoltà di compattazione dello strato, sostituire il materiale minerale previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 36/2003) con materiali equivalenti dal punto di vista della protezione ambientale, sostituzione consentita dalla normativa stessa.

La ditta pertanto propone due pacchetti di impermeabilizzazione differenziati: uno per i versanti e uno per la parte sommitale della discarica.

Per la parte sommitale è previsto infatti la realizzazione della copertura come prescritto dal D.Lgs. n. 36/2003, e quindi con la seguente successione stratigrafica (dall'alto verso il basso):

- terreno colturale proveniente dagli scavi integrato da terreno colturale di nuovo apporto con spessore ≥ 1 m;
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;
- strato di drenaggio acque di infiltrazione con spessore pari a 0,50m;
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;
- riporto argilloso con permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s e spessore 0,50m,
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;
- strato di drenaggio biogas proveniente dagli scavi ottenuto mediante separazione meccanica con spessore pari a 0,50m;

Con la documentazione integrativa di febbraio 2020 la ditta, al fine di recepire le indicazioni riportate al punto 4 della richiesta di integrazioni, ha revisionato le previsioni progettuali come di seguito descritto.

Per quanto riguarda i versanti è stata modificata la soluzione progettuale prevedendo la seguente successione stratigrafica (dall'alto verso il basso):

- Terreno colturale proveniente dagli scavi integrato da terreno colturale di nuovo apporto con spessore ≥ 1 m (tranne che per la parte tra i due lotti, in cui lo spessore è maggiore);
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;
- strato di drenaggio acque di infiltrazione con spessore pari a 0,50 m;
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;
- riporto argilloso con permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s e spessore 0,50 m;
- geomembrana HDPE sp 2 mm (solo strato orizzontale di raccordo con canaletta raccolta acque meteoriche perimetrale + primi 0,5 m);
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m²;



ALLEGATO A
AL DECRETO n. **826** del **29 SET. 2020**

Direzione Commissioni Valutazioni



- strato di drenaggio biogas proveniente dagli scavi ottenuto mediante separazione meccanica con spessore pari a 0,50 m;
- tessuto non tessuto di separazione e filtrazione da 400 g/m².

Per quanto riguarda invece la stratigrafia di copertura della della zona posta tra i due stralci, si rileva che, come avvenuto per le sponde, è stata modificata prevedendo la messa in opera di uno strato di materiale minerale compattato ($k=1 \times 10^{-8}$) di spessore 0,5 m posto sopra una geomembrana in HDPE con spessore pari a 2 mm sulla base e fino a circa 50 cm sulle sponde. La canaletta di raccolta acque meteoriche prevista per intercettare le acque che defluiscono dal versante nord dello Stralcio IV durante la coltivazione dello Stralcio V, verrà riempita di argilla nella realizzazione della copertura del V stralcio; tutta l'acqua di infiltrazione verrà fatta defluire verso i lati est e ovest (la pendenza è indicativamente da nord a sud e da est a ovest) mediante lo strato drenante di spessore 50 cm posto tra lo strato minerale compattato di cui sopra ed il terreno vegetale di copertura.

OSSERVAZIONE Aprile 2020:

L'osservazione si ritiene superata. Si propone tuttavia di prescrivere:

- nell'ambito del collaudo dei lavori di copertura finale della discarica, le verifiche da parte del professionista incaricato, che si ricorda devono essere eseguite in corso d'opera e, pertanto, attestate da idonei documenti datati (come ad es. verbali di sopralluogo, verbali di prelievo, dossier fotografici, registrazioni di eventuali misure), dovranno attestare anche il raggiungimento di un idoneo grado di compattazione del materiale argilloso.

3.2.4 Controllo dei gas

Nell'ambito del piano di adeguamento al D. Lgs. 36/03 del I e II Stralcio (2003) è stato previsto l'inserimento nella copertura superficiale finale dello strato di drenaggio del biogas e predisposto un piano di monitoraggio per la verifica mensile delle concentrazioni di CH₄, CO₂, O₂, Sostanze Organiche Volatili (VOC), umidità e temperatura.

I monitoraggi effettuati hanno permesso di verificare la presenza di biogas in situazioni qualitative relativamente deboli e in quantità molto variabili nel tempo.

Nell'ambito del progetto di autorizzazione (2008) per la realizzazione e la gestione del III Stralcio è stata quindi prevista la realizzazione un sistema di aspirazione e, date le basse concentrazioni di metano, di un sistema di trattamento del gas estratto mediante biofiltri. Il sistema è stato collaudato ed avviato nel novembre 2011.

Il monitoraggio eseguito negli anni 2012, 2013 e 2014 sui pozzi di estrazione del I e II stralcio ha consentito di rilevare una percentuale media di CH₄ inferiore a 10% confermando la scarsa attitudine dei rifiuti conferiti presso le discariche alla produzione di biogas.

La ditta ritiene che il sistema attualmente installato ed in uso per gli Stralci I, II, e III sia in grado di garantire in futuro l'estrazione, la raccolta ed il trattamento del biogas prodotto anche dagli Stralci IV e V, come da progetto autorizzato con DGR n. 759/2016.

In fase di prima approvazione degli Stralci IV e V la ditta aveva infatti proposto una valutazione della possibile produzione di biogas basandosi sul modello di calcolo denominato BIO-5 basato su un metodo misto teorico-pratico e considerando l'intera massa di rifiuti di tutti e cinque gli stralci.

Sulla base dei grafici relativi alle produzioni captabili di biogas la massima portata attesa per il futuro risulta stimata, con il modello BIO-5, per l'anno 2025 nello scenario con metano al 30% (LFG30) per tutti e cinque gli stralci, corrispondente a circa 106 m³/h.

La sopraelevazione dei due stralci (IV e V) comporta un aumento del volume di rifiuti conferiti e dunque la necessità di determinare le nuove esigenze impiantistiche al fine di garantire la gestione del biogas prodotto seguendo i criteri e le metodologie adottate nel 2015.

Utilizzando lo stesso metodo utilizzato nel 2015, la ditta ha stimato una portata massima attesa per l'anno 2031 nello scenario con metano al 30% (LFG30), corrispondente a circa 120 m³/h.

Dall'analisi delle letture eseguite negli anni 2012, 2013 e 2014 sui singoli pozzi di estrazione del I° e II° stralcio risulta altresì presente una percentuale media di CH₄ inferiore al 10% (con numerosi punti di estrazione aventi valore puntuale pari a 0).

La ditta ritiene quindi che il sistema di biofiltrazione attualmente installato, (dimensionato sulla base di una portata nominale massima in ingresso di 150 m³/h, con una concentrazione massima di biogas in ingresso pari



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



al 20% ed una capacità di abbattimento dello stesso pari al 51%) sia in grado di garantire un idoneo trattamento anche del gas prodotto in futuro da tutti gli invasi, compresi il IV° e V° stralcio così come concepiti dal progetto in esame.

A seguito di richiesta di integrazioni, la ditta, con la documentazione integrativa di febbraio 2020 ha rappresentato che il modello utilizzato è stato sviluppato con riferimento alle discariche con concentrazioni di metano variabili tra il 30% e il 50%. I dati aggiornati relativi agli anni 2018 e 2019 dimostrano che la concentrazione di metano nel biogas di discarica varia da poco meno dello 0,3 % registrato nel Lotto I (valore massimo misurato) di fino a un valore di poco più dello 0,1 % registrato nel Lotto III (valore massimo misurato). Con l'installazione della macchina Tiger Depack, la presenza di materia organica all'interno del rifiuto conferito in discarica è notevolmente diminuita, per cui ci si aspetta un'ulteriore diminuzione di CH₄ nel tempo prodotto dagli stralci IV e V.

Dalle analisi aggiornate con i nuovi dati è risultato che il sistema di biofiltrazione attualmente installato risulta adeguato al trattare tutto il biogas di discarica prodotto da tutti e cinque gli stralci.

Per quanto riguarda i sistemi di aspirazione del biogas, si rileva quanto segue.

Gli Stralci I e II, in fase di Post-Gestione, sono stati dotati di 11 pozzi di captazione del biogas; ogni discarica è dotata di un proprio collettore di aspirazione.

Lo Stralcio III, da poco entrato in fase di post gestione, è dotato di 8 pozzi di captazione del biogas che convogliano ad un collettore dedicato.

I collettori delle tre discariche convogliano il gas aspirato al collettore principale in prossimità del sistema di trattamento del biogas; questo collettore è stato già predisposto per essere collegato al tubo proveniente dagli Stralci IV e V.

Il biofiltro è installato sopra il sedime dello Stralcio n. I in prossimità del rispettivo collettore di aspirazione. Da qui è possibile controllare e regolare i flussi in ingresso da ogni singolo pozzo di aspirazione del biogas monitorando anche la concentrazione di CH₄, O₂ e il valore di depressione.

Come detto precedentemente, date le esigue quantità di CH₄ prodotte dagli Stralci I, II e III e la simulazione fatta con il modello BIO-5, la ditta ritiene che il biofiltro installato sia in grado di ricevere anche il biogas prodotto dagli Stralci IV e V (per i quali è stato dimensionato fin dall'inizio, anche se con le volumetrie inizialmente autorizzate).

Per gli stralci IV e V è prevista la realizzazione, rispettivamente, di 8 e 9 pozzi per la captazione del biogas più un pozzo per lo scarico della condensa per ciascun collettore di regolazione installato (uno per Stralcio).

3.2.5 Controllo delle acque

Per quanto riguarda lo strato di copertura con terreno vegetale e la raccolta delle acque meteoriche nella fase post-operativa della discarica, la ditta propone di eliminare i due tratti di canalette posti lungo la strada di servizio di separazione del IV e V in quanto la stessa verrà coperta al fine di creare un unico corpo discarica. Nella prima fase (cioè durante la prima fase di post gestione dello Stralcio IV e la coltivazione dello Stralcio V) verrà realizzata una sola canaletta centrale dedicata alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla copertura dello Stralcio IV e impedire il ruscellamento verso lo Stralcio V e la conseguente formazione di ulteriore percolato.

Nella configurazione di progetto definitiva (con entrambi i nuovi stralci realizzati) verranno unificate le canalette perimetrali in modo da formare un unico anello di raccolta delle acque meteoriche tutto attorno ai due invasi; è prevista quindi l'eliminazione delle due canalette centrali sostituendole con una unica canaletta centrale con recapito nell'anello perimetrale. Quest'ultima, alla chiusura del V Stralcio, verrà coperta dallo strato drenante, dovendo poi allontanare solamente le acque di infiltrazione e non più quelle di ruscellamento superficiale.

Come da progetto già approvato, le acque meteoriche raccolte sono avviate al bacino di accumulo esistente posizionato vicino all'angolo sud-est dello Stralcio III, e da qui rilanciate alla vasca di accumulo delle acque meteoriche del piazzale materie prime - lato ovest, per poi essere successivamente riutilizzate all'interno del ciclo produttivo della cartiera al posto dell'acqua emunta dai pozzi.

Con la documentazione integrativa di febbraio 2020 la ditta ha rimesso l'elaborato A.03 "Relazione idrologico-idraulica e di compatibilità idraulica".

La nuova relazione utilizza i dati pluviometrici disponibili fino al 2019 e prende in considerazione la nuova configurazione finale della discarica completata.



ALLEGATO A
AL DECRETO N. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



La ditta ha impiegato un modello matematico dinamico non lineare di trasformazione afflussi deflussi al fine di rappresentare i processi idrologici che si svolgono nel bacino attraverso i quali la pioggia, caratterizzata da una distribuzione temporale di intensità, si trasforma nella portata alla sezione di chiusura considerata. Il modello utilizzato permette la simulazione dei processi idrologici ed idraulici del sistema considerato e consente la valutazione del corretto dimensionamento delle canalizzazioni in progetto.

Dato che l'acqua che si infiltra negli strati del terreno di copertura è destinata a raggiungere le canalizzazioni in progetto, ma con un tempo superiore rispetto all'arrivo del colmo di piena del deflusso superficiale, le canalizzazioni sono state dimensionate con riferimento ai valori al colmo di piena del deflusso superficiale. Dal punto di vista idraulico le canalizzazioni sono state dimensionate in funzione del grado di riempimento delle stesse, calcolato come rapporto tra l'altezza idrica h corrispondente al valore della portata di calcolo, e l'altezza caratteristica del manufatto.

In funzione dei valori di portata calcolati per ciascun ramo in progetto, delle pendenze delle canalizzazioni, della scabrezza del materiale impiegato, sono stati determinati le dimensioni della sezione ed i parametri idraulici caratteristici della rete e valutato che tutte le canalizzazioni adottate in progetto soddisfano il criterio di verifica prefissato (livello di riempimento massimo delle canalizzazioni sempre tra lo 0 e il 50%, ad esclusione del ramo ovest che raggiunge livello tra il 50 e il 75%).

3.2.6 Stabilità

Con riferimento alla documentazione originaria approvata con DGR n. 759 del 27 maggio 2016, che rimane valida anche per la futura realizzazione dell'invaso relativo al V stralcio, nell'ambito del presente progetto la ditta ha aggiornato le considerazioni relative alla stabilità del terreno di fondazione-corpo della discarica. È possibile indicare infatti che a fronte di uno scavo che prevede l'asportazione di circa 17 Mg/m² di terreno in sito, calcolato sulla base di una profondità media di circa 10 metri ed un peso di volume pari a 1,7 Mg/m³, corrisponderà la messa in posto di un pacchetto di circa 17,7 Mg/m² così calcolato:

Strato	Peso specifico Mg/m ³	Spessore strato m	Mg/m ²
Argilla fondo	2,0	1,0	2,0
Ghiaia fondo	2,0	0,5	1,0
Rifiuto	1,0	12,0	12,0
Argilla copertura	2,0	0,5	1,0
Strato finale	1,7	1,0	1,7
Totale			17,7

Il peso generato dalla messa in posto dall'intero pacchetto di discarica risulta sostanzialmente pari a quello asportato, pertanto non si instaureranno condizioni di instabilità terreno di fondazione-corpo della discarica. Con la documentazione integrativa di febbraio 2020 la ditta ha inoltre valutato il livello di deformazione dei tubi dovuto all'aumento di carico, rilevando che i valori di deformazione riscontrati inferiore al limite assunto (3%), e affermando che la sopraelevazione non comporta danneggiamenti alla rete di drenaggio del percolato.

Per quanto riguarda invece il sistema di impermeabilizzazione previsto sul fondo invasato, si evince che il peso generato dalla messa in posto dell'intero pacchetto di discarica risulta sostanzialmente pari a quello asportato, pertanto non si instaureranno cedimenti del terreno di fondazione.

Ne consegue che il pacchetto di impermeabilizzazione non sarà soggetto a forze dovute a cedimenti del fondo e che dunque continuerà ad assolvere la propria funzione impermeabile.

Per ciò che riguarda la zona compresa tra gli stralci IV e V, si rileva che è stato modificato il pacchetto di copertura superficiale finale (Vedi Riscontro ad Osservazione al Paragrafo n. 5.3), eliminando la geomembrana in HDPE e il geocomposito bentonitico sostituendoli con uno strato di materiale minerale non inferiore a 0,5 m conformemente a quanto indicato dal D.Lgs 36/03.

Per quanto riguarda la tenuta dei versanti di rifiuto in sopraelevazione (prima quindi della messa in opera del pacchetto di copertura superficiale), la ditta propone 2 differenti soluzioni progettuali:

- ipotesi 1: realizzare un argine perimetrale di rifiuti conferiti sfusi e compattati in loco avente altezza di 110 cm (la sopraelevazione verrà fatta pertanto in più fasi) e base di larghezza 550 cm, sormontata da



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



una copertura superficiale in ghiaia di spessore 50 cm materasso Reno¹ separato dai rifiuti con TNT) in anticipazione del pacchetto di rottura capillare;
ipotesi 2: impilare sulla parte perimetrale della discarica balle da 60 cm circa di lato di rifiuti compressi invece che sfusi.

Con le integrazioni di febbraio 2020 la ditta ha inoltre specificato che la modalità di posa identificata con "Ipotesi 2" (utilizzo di balle di rifiuto pressate e reggiate) non è attualmente possibile in quanto l'attuale sistema di pressatura operante immediatamente a valle della macchina Tiger Depack risulta priva del sistema di reggiatura e, alla tecnologia attuale, non è possibile adeguare la pressatrice dotandola di tale sistema. Ciò rende attualmente impossibile l'applicazione della seconda modalità di coltivazione in sopraelevazione. Nell'ambito degli sviluppi industriali del sito e dei futuri investimenti che la ditta intende effettuare, si prevede la sostituzione o l'adeguamento, qualora la tecnologia si rendesse disponibile, del sistema di pressatura al fine di consentire la reggiatura del rifiuto in uscita dal Tiger Depack. A seguito di tale sostituzione/adeguamento la ditta intende poter utilizzare la modalità di coltivazione identificata con "Ipotesi 2".

OSSERVAZIONE Aprile 2020:

Si propone tuttavia di prescrivere:

- relativamente alle due soluzioni progettuali proposte al fine di garantire la tenuta dei versanti in sopraelevazione del corpo rifiuti della discarica, preso atto che la ditta intende attuare inizialmente la soluzione di cui all'"Ipotesi progettuale 1", la ditta trasmetta comunicazione di quando verrà attuata l'"Ipotesi progettuale 2";

Lungo i lati nord ed est la ditta prevede di stabilizzare i versanti con delle gabbionate metalliche riempite di roccia grossolana al fine di ridurre l'ingombro della discarica e consentire di mantenere una viabilità adeguata intorno alla discarica.

3.2.7 Protezione

L'Area dove è ubicata la discarica è sita all'interno del perimetro dello stabilimento industriale che comprende anche la cartiera, che è completamente recitato.

La discarica è ad uso esclusivo della cartiera, e pertanto non sono ammessi conferimenti dall'esterno della stessa.

Rispetto a quanto previsto ed autorizzato con DGR n. 759/2016, si prevede uno spostamento verso nord del cancello di accesso all'area di discariche per far fronte al prolungamento del filare di piante per la mitigazione dell'intervento.

Si prevede di delimitare le aree di cantiere con rete ombreggiante di altezza minima pari a 50 cm. Che andrà posizionata lungo la recinzione avendo cura di interrirla per circa 10 cm, al fine di impedire il passaggio delle specie di anfibi potenzialmente presenti.

3.2.8 Viabilità

Al fine di garantire una idonea accessibilità alle discariche in tutte le fasi (costruzione, gestione e post-gestione) si prevede la formazione di una specifica viabilità di progetto adeguata a seconda della fase di riferimento.

Come previsto ed autorizzato con DGR n. 759/2016 contestualmente all'esecuzione dello scavo ed allestimento dell'invaso si prevede la formazione di una viabilità sterrata di cantiere in grado di perimetrare

¹ Il Materasso Reno® è una struttura di grande dimensione e piccolo spessore realizzata con rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale con caratteristiche meccaniche superiori a quanto previsto dalle UNI-EN 10223-3, certificati CE e in conformità alle alle "Linee guida per la certificazione di idoneità tecnica all'impiego e l'utilizzo di prodotti in rete metallica a doppia torsione" emesse dal Presidenza del Consiglio Superiore dei LL.PP. - Servizio Tecnico Centrale (Prodotto certificato n.226/001).

Questi elementi vengono adottati principalmente per la protezione di argini e rilevati ed hanno "sostanziale valenza strutturale" in funzione dell'alto rischio di collasso delle opere in terra protette e, come tali, devono presentare i requisiti specificatamente richiesti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008 e successive modificazioni.

I Materassi Reno sono riempiti in cantiere con pietre per creare una struttura flessibile, permeabile e monolitica per i rivestimenti spondali di fiumi e di canali. Il filo utilizzato nella produzione dei Materassi Reno (a basso tenore di carbonio) può essere rivestito, con Galfan (lega eutettica di Zinco-Alluminio - 5%) e con uno strato aggiuntivo di materiale plastico, in modo da evitare ogni rischio di corrosione.

Al fine di irrobustire la struttura, tutti i bordi sono rinforzati con un filo avente un diametro maggiore. I Materassi Reno sono divisi in celle uniformi mediante diaframature interne posizionate ad interasse di 1m

Fonte: <https://www.maccferri.com/it/prodotti/materassi-reno/materasso-reno/>



ALLEGATO A

AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutatorie



integralmente le discariche e consentire il collegamento con la viabilità asfaltata esistente interna allo stabilimento in corrispondenza dell'attuale limite nord-est dell'invaso di III Stralcio. Tale viabilità sarà costituita essenzialmente dal materiale proveniente dagli scavi.

Durante l'escavazione dell'invaso di procederà inoltre alla formazione contestuale di una viabilità di accesso al fondo tramite pista sterrata con larghezza utile 4,50m.

Così facendo l'allestimento della nuova discarica non comporterà interferenza con l'attuale viabilità a servizio delle discariche esistenti.

Una volta completate le coperture finali in progetto verranno eliminate le strade di servizio, perimetrali agli invasi del IV e V stralcio, lungo i lati ovest e sud.

Al fine di garantire un'adeguata larghezza della viabilità posta lungo i lati nord ed est del IV e V stralcio, si prevede un contenimento del pacchetto di copertura superficiale finale mediante l'impiego di un sistema di gabbionate. Tale sistema consente il deflusso delle acque di infiltrazione verso le canalette di regimazione delle acque meteoriche poste lungo la viabilità.

La conformazione della copertura superficiale finale in progetto determina l'eliminazione della viabilità di separazione tra IV e V stralcio.

L'accesso alla sommità della copertura superficiale finale, al fine di poter eseguire la manutenzione del verde e del sistema di estrazione del biogas, è garantito mediante la rampa prevista lungo il lato est del IV stralcio.

Si rimanda agli elaborati B.04, B.05 e B.07 per il dettaglio delle varie fasi attuative.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Al fine di valutare e sintetizzare gli impatti derivanti dalle attività in progetto il proponente ha mantenuto le modalità utilizzate per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale presentato nel maggio 2015 nel corso della fase di approvazione del progetto di realizzazione del IV e V stralcio. Pertanto ha effettuato, con la presente procedura, una analisi delle variazioni rispetto a quanto già oggetto di autorizzazione; in particolare ha valutato gli impatti derivanti dal sopralzo dei due stralci con contestuale aumento della capacità di ricevimento.

Le componenti ambientali considerate sono le seguenti:

3.3.1 ATMOSFERA

Il proponente ha effettuato una caratterizzazione meteorologica dell'area basandosi sui seguenti dati:

- Dataset ARPAV 2012 CALMET: dati orari elaborati sul punto di griglia riferito alla stazione meteorologica ARPAV di Santa Giustina Bellunese (BL), per l'anno 2012 fornito dal centro Meteorologico di Teolo, e utilizzato nei calcoli di dispersione degli inquinanti.
- Dataset 2012 RDM: dati orari registrati dalla stazione meteo ubicata all'interno dello stabilimento RDM di Santa Giustina.

L'impatto nella matrice atmosfera deriva principalmente da:

- emissioni di polveri connesse alle lavorazioni per l'approntamento della discarica;
- diffusione di odori generati dai rifiuti.

La diffusione di **polveri** è limitata alla fase di cantiere ed in particolare alle attività di scavo e di movimentazione del materiale estratto; per valutarne gli impatti il proponente ha considerato lo scenario di massimo impatto da ricaduta da polveri connesso alla fase di scavo e sbancamento; tale impatto nel 2015 era stato valutato come lieve e reversibile a breve termine.

Come potenziali sorgenti di **odore** sono stati individuati, per la fase di esercizio, gli invasi dei singoli stralci; al fine di caratterizzare l'emissione sono stati utilizzati i dati raccolti in data 31/08/2009 durante una specifica campagna di misura delle concentrazioni di odori derivanti dagli impianti esistenti, nell'ambito della procedura autorizzativa del terzo stralcio della discarica; a conclusione dell'indagine sono stati valutati i fattori di emissione in UO/m²/h, ottenendo un valore medio di 152,4 UO/m²/h, assunto come valore di progetto per gli stralci IV e V; la stima degli impatti generata dagli interventi in progetto è stata condotta mediante simulazione modellistica matematica della dispersione degli odori. Nel SIA del 2015 sono stati considerati scenari differenti:



ALLEGATO **A**
AL DECRETO n. **826** del **29 SET. 2020**

Direzione Commissioni Valutazioni

- 1) Emissione dal solo stralcio IV
- 2) Emissione dal solo stralcio V
- 3) Emissione complessiva dai due stralci

Quest'ultimo scenario è da ritenersi come stima di massimo impatto teorico poiché nella pratica i due stralci di discarica verranno attivate sequenzialmente, ovvero non si avranno ricadute di odore derivanti dall'emissione congiunta delle due aree.

Le simulazioni mostrano che la gestione prevista separata delle due aree genererà una ricaduta molto ridotta (valori massimi di 98esimo percentile delle concentrazioni medie orarie dell'ordine di 0,85 UO/m³, per esercizio del solo V stralcio).

Al fine di valutare l'impatto derivante da tutte le sorgenti presenti nell'area, nel corso del SIA presentato nel 2015, sono state considerate anche le emissioni di odori generate dall'impianto di depurazione di Reno de Medici spa, valutate in uno studio ancora precedente, relativo agli interventi di evoluzione impiantistica della linea di produzione.

L'impatto generato dal IV e V stralcio è stato valutato come trascurabile e reversibile a breve termine.

La realizzazione del presente progetto, con l'aumento della volumetria conferibile all'interno del IV e V stralcio mediante il conferimento in sopraelevazione di circa 3,5 metri rispetto il piano campagna, non comporterà variazioni alla fase di approntamento già valutata. Si avrà invece un aumento della durata sia della fase di esercizio e sia della fase di chiusura. In entrambe le fasi non si avranno variazioni nelle modalità gestionali già valutate.

Rispetto a quanto già valutato si avrà pertanto un aumento della durata delle emissioni odorigene in fase di esercizio e delle emissioni di polveri in fase di chiusura.

Il proponente ritiene pertanto che le opere in progetto non modifichino i valori di emissione calcolati nel precedente studio, essendo la superficie di coltivazione completamente invariata. Il soprizzo dei due stralci comporterà un prolungamento nel tempo degli effetti descritti nei capitoli precedenti (da 5 a 8 anni). Conclude infine che gli impatti odorigeni risultano trascurabili e reversibili a breve termine.

3.3.2 AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

L'area di studio si inserisce lungo il corso del fiume Piave, tra lo sbarramento di Soverzene e quello di Busche, a valle di Belluno e valle dell'immissione del Torrente Cordevole, presso l'abitato di Santa Giustina.

Il Piave, nel tratto in provincia di Belluno, presenta tre grossi sbarramenti di derivazione idrica successivi: a Soverzene, a Busche e a Fener, nei pressi del confine provinciale; queste presenze determinano una variazione consistente del regime idrologico, creando nei periodi di magra dei vistosi decrementi di portata in alcuni tratti del fiume, e creano delle barriere insormontabili per la risalita dei pesci.

A monte dell'area di interesse è presente un altro corso d'acqua naturale, il Torrente Veses. Affluente di destra del Fiume Piave, il torrente attraversa l'intero abitato di Santa Giustina e rappresenta l'asta fluviale che ha originato la conoide deposizionale su cui si è insediato l'abitato urbano, di cui rappresenta il maggior drenaggio delle acque superficiali.

Per quanto riguarda la **qualità delle acque superficiali** nell'area di indagine si fa riferimento ai dati relativi allo stato delle acque superficiali significative riportati nel PTA e ai valori dei parametri chimico-fisici forniti dall'ARPAV riferiti alle stazioni della rete di monitoraggio regionale più prossimi all'area di studio nonché alle attività di monitoraggio sui corpi idrici superficiali svolte dalla Provincia di Belluno nell'ambito del "Piano Poliennale di Monitoraggio delle Acque fluenti e lacustri" (Bioprogramm, 2004).

I due grafici seguenti mostrano l'andamento temporale dal 2003 al 2009 dei parametri ossigeno disciolto, temperatura e BOD₅ misurati nel Fiume Piave a Limana e a Busche (fonte dati ARPAV), quindi a monte e a valle dell'area di studio.

I dati mostrano delle buone condizioni chimico-fisiche del Fiume Piave in corrispondenza di entrambe le stazioni di riferimento.

La valutazione effettuata nel 2015 aveva preso in considerazione come fonti di potenziale impatto la diffusione di polveri proveniente dalle fasi di scavo e, in fase di esercizio e post-gestione, la produzione di percolato inviato all'impianto di depurazione dello Stabilimento che recapita le acque trattate nel Piave.

Per quanto riguarda le polveri le analisi effettuate nel SIA avevano permesso di asserire la mancanza di impatti effettivi, essendo l'area di influenza delle ricadute sufficientemente distante dal fiume Piave.

Anche relativamente alla produzione del percolato non sono state rilevate problematiche per la componente.



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



La sostenibilità del progetto per questo aspetto era stata confermata dalle analisi chimiche svolte sulle acque del Piave in corrispondenza delle stazioni di riferimento collocate a monte e a valle dello Stabilimento.

Gli impatti derivanti dalle modifiche in progetto (aumento dei quantitativi dei rifiuti conferibili nei singoli stralci) sono riconducibili alla produzione di percolato derivante dalla coltivazione e dalla post gestione dei nuovi stralci; il percolato prodotto deriva prevalentemente dall'infiltrazione della pioggia e dal contenuto di umidità del rifiuto stesso.

I rifiuti che si prevede di conferire saranno prevalentemente costituiti da scarti della produzione di carta e cartone, fanghi di scarto contenenti fibre e imballaggi di materiali misti. Il pulper (CER 030307), che rappresenta la percentuale maggiore di rifiuto conferito, è composto prevalentemente da fibre organiche e materiale plastico.

Nel novembre del 2017 è stato installato presso l'impianto un macchinario adibito al lavaggio del rifiuto per il recupero delle fibre in esso contenuto, al fine di diminuire la frazione di materiale fibroso scartato. Il macchinario riduce la percentuale di pulper di scarto da avviare a smaltimento, permettendo la diminuzione della percentuale di materia organica nel rifiuto. Contestualmente si ha un aumento della sostanza secca del rifiuto trattato.

Le rimanenti tipologie di rifiuto non trattate dal macchinario sono generalmente composte da un'alta percentuale di sostanza secca ed in genere povere di umidità.

Alla luce delle pratiche di gestione sopra citate e dell'invarianza della superficie della discarica, è possibile considerare pressoché nulla la variazione dei volumi di percolato legati alla sopraelevazione della discarica.

Il proponente conclude pertanto che per questa matrice non sono previste variazioni rispetto agli impatti già valutati.

3.3.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il proponente ha effettuato un inquadramento geografico, geomorfologico e geologico dell'area sulla quale insiste la discarica e successivamente ha approfondito la stratigrafia locale.

L'area si presenta fortemente alterata a livello morfologico in quanto in parte utilizzata per lo stoccaggio dei terreni derivanti da altre attività di scavo svolte all'interno dello Stabilimento negli anni passati.

Nel 2015, nel corso della procedura per l'autorizzazione all'apertura degli stralci IV e V, sono stati valutati gli impatti relativi alla fase di cantiere del progetto e a quella di esercizio.

Gli impatti in fase di approntamento e chiusura degli stralci sono stati riconducibili essenzialmente ad un'alterazione della conformazione morfologica del sito. Non è stata considerata l'occupazione di suolo e la sottrazione di suolo ad altri usi, essendo l'area di progetto già di proprietà Reno de Medici e quasi totalmente inutilizzata.

Per le fasi di esercizio e post-gestione è stata individuato come impatto la potenziale contaminazione del suolo e del sottosuolo derivante dall'infiltrazione del percolato prodotto dai rifiuti in caso di eventuale danneggiamento del sistema di impermeabilizzazione; tale situazione corrisponde però ad una condizione straordinaria.

L'impatto prodotto dalla fase di approntamento è stato valutato come reversibile a breve termine ma trascurabile.

Per quanto riguarda l'inquinamento del suolo e del sottosuolo, in condizioni di normale esercizio dell'impianto non è stata individuata la possibilità di contaminazione della componente in quanto l'impianto è stato progettato secondo le indicazioni del D.Lgs. 36/2003.

L'impatto potenziale derivante dall'inquinamento del suolo e sottosuolo è invece legato ad eventuali danneggiamenti del sistema barriera di fondo o delle sponde e quindi a condizioni di esercizio straordinarie.

Tale impatto è stato valutato reversibile a lungo termine ma trascurabile in quanto sono previste misure di monitoraggio e di intervento volte a individuare tempestivamente eventuali perdite e a minimizzare l'impatto.

L'ampliamento in volumetria dei singoli stralci non comporterà sottrazione di suolo ad altri usi rispetto a quanto già autorizzato; comporterà invece una variazione nell'assetto morfologico del sito, in quanto connesso ad un soprizzo degli stralci a fine attività di circa 3,5 metri in altezza. Durante la coltivazione dei singoli stralci la morfologia dell'area sarà costantemente modificata in funzione delle modalità di stoccaggio dei rifiuti, sino a completa saturazione della capacità autorizzata; raggiunta la capienza massima della vasca, la conformazione morfologica sarà modificata sostanzialmente per la realizzazione del capping della discarica.



ALLEGATO A

AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



L'aumento della volumetria dei rifiuti conferibili comporterà un aumento della durata della fase di esercizio: la presenza dei rifiuti e del percolato prodotto dai rifiuti potrà essere causa di contaminazioni del suolo e del sottosuolo solo in caso di danneggiamento dei sistemi di impermeabilizzazione (condizioni straordinarie).

Il progetto non prevede la realizzazione di scavi o l'accumulo di terreno che possano influire su di una ulteriore sottrazione di suolo.

Durante la fase di coltivazione si verificherà un'alterazione della conformazione morfologica del sito connessa all'accumulo in elevazione del rifiuto; l'impatto nella fase di coltivazione risulta negativo e lieve, ma comunque sempre reversibile e a breve termine, poiché sarà in funzione della continua variazione dell'aspetto che subirà il fronte della discarica.

Per quanto riguarda la potenziale contaminazione del sottosuolo, in condizioni di normale esercizio, non si è individuata una possibilità di alterazione della componente dovuta all'aumento del quantitativo di rifiuto conferibile essendo l'impianto progettato secondo le indicazioni del D.Lgs. 36/2003 con le seguenti caratteristiche:

- sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti costituito dall'accoppiamento di una geomembrana con uno strato minerale compattato (per il fondo) e con una barriera geosintetica bentonitica (per le pareti);
- sistema di drenaggio ed allontanamento del percolato prodotto.

L'aumento dei quantitativi conferibili presso gli stralci in esame potrà comportare un aumento del rischio di inquinamento del suolo e sottosuolo legato ad eventuali danneggiamenti del sistema barriera di fondo o delle sponde a causa dell'aumento della durata della fase di esercizio. Come già valutato per il progetto approvato con DGR 759/2016 tale impatto è relativo a condizioni straordinarie e di emergenza e sarà comunque reversibile a lungo termine e trascurabile in quanto sono previste misure di monitoraggio e di intervento volte a individuare tempestivamente eventuali perdite e a minimizzare l'impatto.

L'impatto creato al termine della coltivazione della discarica dal punto di vista morfologico risulta irreversibile ma trascurabile; questo in considerazione del fatto che la presenza del capping di copertura, che risulterà in rilevato, modificherà irreversibilmente l'attuale assetto morfologico.

3.3.4 AMBIENTE IDRICO SOTTERRANEO

Dal punto di vista idrogeologico è possibile individuare nell'area oggetto di studio quattro Unità litologiche che presentano caratteristiche idrogeologiche differenti tra loro:

- Ghiaie argillose e limi
- Ghiaie grossolane e sabbie grosse con intercalazioni conglomeratiche
- Argille
- Substrato roccioso

A scala comunale, la falda freatica presenta una direzione da Nord Est a Sud Ovest con una soggiacenza media di circa 22 metri dal piano campagna, per i settori al di sopra del terrazzo alluvionale, e di 5 - 7 metri dal piano campagna per le porzioni di territorio comunale a quote inferiori e più prossime al Fiume Piave

A scala locale, la falda freatica si rileva a profondità comprese tra i 15 e i 24 metri da piano campagna.

All'interno del sito sono presenti 12 **piezometri**, di cui alcuni di recente realizzazioni, terebrati in seguito all'approvazione del progetto per la realizzazione del IV e V stralcio. A livello locale, la ricostruzione della superficie piezometrica è stata realizzata mediante l'interpolazione dei dati acquisiti nella campagna di misura di Marzo 2015, comprendente i piezometri Pz1, Pz2, Pz6, SB6.

In un intorno significativo della cartiera, non sono presenti altre opere di derivazione delle acque sotterranee ad eccezione dei **pozzi** a servizio dello stabilimento.

L'approvvigionamento idrico del Comune di Santa Giustina è garantito da una serie di sorgenti poste lungo il versante montuoso ubicato a Nord del centro abitato, in Località Acque More, a quota 500 m s.l.m.

Il calcolo della **vulnerabilità dell'acquifero** è stato effettuato attraverso il metodo G.O.D. (Foster et al, 2002), acronimo di Groundwater confinement, Overlaying Strata, Depth to groundwater table. Per il sito in esame, sulla base dei valori assunti per ogni fattore da valutare, è stato così calcolato:

- G = 1 grado di confinamento dell'acquifero: non confinata
- O = 0,7 zona vadosa: sabbie alluvionali e fluvioglaciali
- D = 0,7 soggiacenza falda: 20-50 metri

In base all'indice GOD calcolato ($1 \cdot 0,7 \cdot 0,7$) = 0,49 per l'area in oggetto, si assume un grado di vulnerabilità dell'acquifero MODERATA.

ALLEGATO **A**
AL DECRETO n. **826** del **29 SET. 2020**

Direzione Commissioni Valutazioni



Come per la componente suolo e sottosuolo il SIA presentato nel 2015 ha valutato la potenziale contaminazione delle acque sotterranee solo in caso di danneggiamento dei sistemi di impermeabilizzazione (condizioni straordinarie). Tale impatto è stato valutato come reversibile a lungo termine ma trascurabile in quanto sono state previste misure di monitoraggio e di intervento volte a individuare tempestivamente eventuali perdite e a minimizzare l'impatto.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto non è stata individuata la possibilità di contaminazione della componente in quanto l'impianto è stato progettato secondo le indicazioni del D.Lgs. 36/2003.

Con la realizzazione del nuovo progetto, l'aumento della volumetria dei rifiuti conferibili comporterà un aumento della durata della fase di esercizio: la presenza dei rifiuti e del percolato prodotto dai rifiuti potrà essere causa di contaminazioni del suolo e del sottosuolo solo in caso di danneggiamento dei sistemi di impermeabilizzazione (condizioni straordinarie). Il proponente non ritiene siano presenti altri fattori specifici di pressione sulle acque sotterranee dovuti all'aumento delle volumetrie di rifiuti conferibili.

Anche a seguito del nuovo intervento il proponente conferma che in condizioni di normale esercizio dell'impianto non è stata individuata la possibilità di contaminazione della componente in quanto l'impianto è stato progettato secondo le indicazioni del D.Lgs. 36/2003.

L'impatto potenziale di inquinamento del suolo e sottosuolo rimane legato ad eventuali danneggiamenti del sistema barriera di fondo o delle sponde e quindi a condizioni di esercizio straordinarie.

Il proponente evidenzia che tale impatto sarà reversibile a lungo termine ma trascurabile in quanto sono previste misure di monitoraggio e di intervento volte a individuare tempestivamente eventuali perdite e a minimizzare l'impatto.

3.3.5 VEGETAZIONE E FAUNA

Per la caratterizzazione dello stato di fatto delle due componenti Vegetazione e Fauna il Proponente ha identificato un'area di indagine rappresentata da un buffer di 2 km dal perimetro della cartiera Reno De Medici. Per definire la situazione attuale delle componenti ha proceduto:

- ad effettuare una descrizione sintetica delle componenti inerente all'area vasta in cui si localizza il progetto;
- ad effettuare una descrizione delle componenti inerente all'area di studio presa in esame (buffer di 2 km) individuando la vegetazione e la fauna potenziali e andandola a confrontare successivamente con la vegetazione e la fauna reali;
- ad effettuare una descrizione sintetica delle componenti vegetazione e fauna inerenti al sito di progetto.

Nel corso della procedura di VIA presentata nel 2015 l'impatto su tali componenti era stato valutato irreversibile ma trascurabile, concentrato esclusivamente in fase di approntamento/chiusura.

Dall'analisi effettuata il proponente deduce che le modifiche in progetto non comportano variazioni agli impatti già valutati; potrebbero esserci delle interferenze a carico della fauna conseguente alle emissioni di rumore e vibrazioni, comunque considerate trascurabili e reversibili a breve termine.

3.3.6 ECOSISTEMI

Al fine di fornire una descrizione dello stato ecologico dell'ambiente che riguarda l'area in cui sono localizzati gli interventi, il proponente ha proceduto con la stessa metodologia con cui ha analizzato le componenti vegetazione e fauna.

Nello studio del 2015, considerata anche la distanza delle aree boscate esterne rispetto al sito di progetto, l'impatto sulla componente è stato considerato circoscritto alla sola fase di cantiere reversibile, a breve termine e trascurabile.

Il proponente ritiene che l'aumento della volumetria conferibile all'interno del IV e V stralcio prevista dal presente progetto non comporterà variazioni alla fase di approntamento già valutata; si avranno invece variazioni delle emissioni sonore connesse sia alla fase di esercizio sia a quella di chiusura che potranno comportare variazioni negli impatti ritenuti comunque trascurabili e reversibili a breve termine.

3.3.7 VIABILITA'

Il Comune di Santa Giustina è localizzato in Val Belluna, collocato circa a metà tra i due maggiori centri della valle stessa, Belluno e Feltre. La condizione orografica del territorio influenza la dotazione infrastrutturale



Direzione Commissioni Valutazioni

ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

dell'area, che presenta due assi di collegamento lungo la valle in direzione est-ovest, uno sulla sponda destra del Piave, costituito dalla SS 50, e l'altro sulla sponda sinistra del fiume, costituito dalla Strada Provinciale 1.

I collegamenti in direzione nord-sud, in direzione della pianura veneta e dell'alta valle del Piave, sono garantiti primariamente dall'autostrada A27, dalla SS 51 d'Alemagna, dalla SR 348 "Feltrina" e dalla SP 1 bis "Madonna del Piave".

In particolare lo stabilimento è localizzato a sud del centro abitato di Santa Giustina, tra la linea ferroviaria ed il fiume Piave. L'accesso dei mezzi pesanti alla cartiera avviene utilizzando via del Campo fino all'intersezione con la SS 50, distribuendosi poi in direzione di Belluno o di Feltre.

Il proponente evidenzia che l'aumento della volumetria conferibile all'interno del IV e V stralcio prevista dal presente progetto non comporterà variazioni agli impatti già valutati.

3.3.8 RUMORE

La vigente zonizzazione acustica comunale colloca l'area dello Stabilimento in zona di tipo esclusivamente industriale (classe VI).

La descrizione dello Stato di fatto della componente rumore è stata effettuata utilizzando le misure effettuate nel marzo 2019.

Dalla relazione di valutazione di impatto acustico il proponente evince che, sia per la fase di esercizio che per la fase di chiusura della discarica, gli impatti possono essere considerati trascurabili e reversibili a breve termine.

3.3.9 PAESAGGIO

L'ambito considerato per l'analisi del paesaggio è costituito dalla porzione di territorio delimitato dal fiume Piave a sud, a nord dall'abitato di Santa Giustina, e dai torrenti Veses e Ruines rispettivamente ad est e ad ovest. Tale area è poco più ampia di un cerchio di raggio 1 km e permette di racchiudere il contesto paesaggistico in cui si ubica l'impianto.

L'analisi è stata effettuata sulla base di:

- sopralluoghi nell'area;
- analisi delle foto aeree;
- esame della cartografia prodotta nell'ambito del presente studio per le altre componenti.

Nello studio del 2015, in considerazione della scarsa visibilità dell'area, dell'assenza di punti di vista di rilievo o di zone limitrofe ad alta frequentazione, l'impatto era stato considerato trascurabile e reversibile a lungo termine.

Le modifiche in progetto comporteranno un'alterazione morfologica del paesaggio con conseguente modifica della percettibilità visiva del sito, dovuta prevalentemente all'innalzamento di circa 3,5 metri al di sopra del piano campagna dell'area di coltivazione.

L'area circostante è caratterizzata da struttura prevalentemente pianeggiante con assenza di punti di vista di particolare pregio e senza la presenza di particolari interferenze visuali del progetto in esame. L'intervento inoltre sarà interamente confinato all'interno dell'area di proprietà Reno de Medici.

Le lavorazioni di chiusura degli stralci e di ripristino dell'area contribuiranno a limitare l'impatto visivo dell'opera, vista la predisposizione sulla sommità degli stralci di strati colturali di terreno per favorire la ricrescita di vegetazione.

Il proponente ritiene pertanto che gli impatti siano irreversibili, ma trascurabili.

3.3.10 CONSUMO DI RISORSE

La realizzazione di due nuovi stralci operativi è fonte di consumo di risorse non rinnovabili, come gli inerti utilizzati per la realizzazione della barriera geologica di fondo (ghiaie e argille) e della copertura finale (ghiaie, terreni colturali e argilla).

Per mitigare il consumo di risorse, nell'ambito del precedente progetto erano stati valutati interventi finalizzati al contenimento degli impatti su questa componente, come, ad esempio il riutilizzo dei terreni proveniente



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



dalle attività di scavo. A fronte di questi interventi l'impatto era stato ritenuto trascurabile e reversibile a lungo termine.

Il proponente non ritiene che il progetto di ampliamento della volumetria autorizzata possa portare a ulteriori pressioni sulla componente.

4. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

4.1 QUADRO DI RIFERIMENTO AMMINISTRATIVO

Con D.G.R. n. 759 del 27 maggio 2016 è stato rilasciato il parere favorevole di Compatibilità ambientale e l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio degli Stralci nn. IV e V della discarica in parola. Si ritiene, a questo proposito, di mantenere valido tale provvedimento per gli aspetti progettuali e gestionali che non contrastano con il progetto in esame.

In particolare, facendo riferimento alle prescrizioni relative alla compatibilità ambientale e a quanto stabilito dalle indicazioni di cui alla DGRV 1620/2019 in materia di verifiche di ottemperanza, si ritiene che le stesse debbano essere così aggiornate:

- per quanto attiene la prescrizione n. 1 relativa all'obbligo di realizzazione della discarica secondo gli impegni assunti dal proponente con la presentazione della documentazione progettuale approvata con DGRV n. 759/2016, come modificata dal progetto in esame, si ritiene che la stessa debba essere oggetto di verifica nell'ambito del collaudo funzionale;
- la prescrizione n. 2 è superata in quanto la ditta ha modificato l'elenco dei rifiuti conferibili;
- sia opportuno che in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale siano previste le indicazioni gestionali di cui alle prescrizioni n. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10bis;
- per quanto riguarda le prescrizioni nn. 9 e 10, relative alle modalità di realizzazione del fondo e delle sponde della discarica per gli stralci nn. IV e V, si rileva che lo Stralcio n. 4 è già stato realizzato utilizzando per i versanti spessori di geocomposito bentonitico superiori rispetto alle prescrizioni imposte dalla VIA, e quindi più cautelative; si ritiene che le medesime prescrizioni possano essere mantenute per la realizzazione dello Stralcio V e diventare pertanto oggetto di condizione ambientale;
- le prescrizioni nn. 11, 12 riguardano la copertura degli stralci IV e V, la quale è stata completamente riprogettata; le prescrizioni sono quindi da considerare superate da quanto previsto dal progetto in esame;
- le prescrizioni nn. 13 e 14 sono superate in quanto già ottemperate;
- sia opportuno confermare integralmente le prescrizioni di cui al punto n. 15 della DGRV n. 759 del 27/05/2016 relative alla Valutazione di Incidenza Ambientale, sulla base delle considerazioni sotto riportate al punto 4.4.4.

Con riferimento invece alle prescrizioni A.I.A. contenute nel parere allegato alla sopra richiamata D.G.R.V. n. 759/2016, si ritiene che le stesse dovranno essere oggetto di valutazione nell'ambito della Conferenza dei Servizi per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico ambientale ai sensi dell'Art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

4.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.2.1 L'art. 32 della L.R. 3/2000 prescrive per le discariche le seguenti distanze dagli edifici destinati ad abitazione ovvero dagli edifici pubblici stabilmente occupati:

- 150 metri qualora trattasi di discariche per soli rifiuti secchi, o comunque non putrescibili;
- 250 metri negli altri casi.

Le distanze vanno misurate rispetto al perimetro dell'area destinata ad essere occupata dai rifiuti. I rifiuti che verranno conferiti sono costituiti principalmente da materiali presenti impropriamente con la carta proveniente dalla raccolta differenziata e rappresentano la frazione non recuperabile nel processo produttivo (plastica, legno, metalli ecc.). Ai sensi della normativa regionale vigente risultano non putrescibili e conferibili in discarica per rifiuti non pericolosi.



ALLEGATO A

Direzione Commissioni Valutazioni

AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Le distanze degli impianti in progetto dalle abitazioni sono conformi ai 150 m previsti per la tipologia di rifiuti in esame.

- 4.2.2 Il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali", è stato approvato con la D.C.R. n. 30 del 29/04/2015 pubblicato sul Bur. n. 55 del 01/06/2015. L'Art. 15 della Normativa di Piano (Elaborato A) non consente inoltre l'approvazione di nuove volumetrie di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi compresi gli ampliamenti delle discariche esistenti (comma 1). E' prevista tuttavia la deroga a tale divieto per lo smaltimento in discarica di rifiuti speciali non pericolosi derivanti direttamente dal proprio ciclo lavorativo di imprese singole o associate con esclusione dello smaltimento di rifiuti derivanti da attività di gestione rifiuti per conto terzi (comma 2, lettera d). Nella discarica in esame verranno conferiti unicamente rifiuti derivanti dall'attività produttiva dello Stabilimento. Il sedime della discarica risulta inoltre essere a circa 19 km dall'aeroporto più vicino, quindi non risulta necessario acquisire parere dall'ENAC (comma 9).

Nell'Elaborato D del Piano "Criteri per la definizione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti" sono definiti i criteri di localizzazione degli impianti di trattamento rifiuti. L'impianto in progetto non è ubicato nelle aree specificate in tale documento.

Anche il Piano prevede il rispetto della distanza minima dagli edifici destinati ad abitazione ovvero dagli edifici pubblici stabilmente occupati, che, nel caso specifico, è la stessa prevista dalla L.R. n. 3/2000 (paragrafo 1.3.7.2). Il proponente ha analizzato il nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti rilevando che l'istanza risulta coerente con il medesimo.

4.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

In riferimento al progetto presentato dal proponente, si ritiene opportuno, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale siano previste le seguenti prescrizioni gestionali e di controllo:

- 4.3.1 Per quanto riguarda i rifiuti di cui al EER 030307, è consentito lo smaltimento in discarica senza la necessità di determinare il parametro DOC solo per i rifiuti che sono stati sottoposti a trattamento con il macchinario Tiger Depack.
- 4.3.2 Relativamente alla medesima tipologia di rifiuto (EER 030307), per un anno e con cadenza quadrimestrale, dovrà essere verificato il parametro IRDP in ingresso e in uscita al macchinario Tiger Depack; i risultati delle verifiche dovranno essere comunicati con la prima relazione periodica utile del Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 4.3.3 I rifiuti di cui al codice EER 030309 potranno essere smaltiti in discarica previa verifica del rispetto del valore del parametro $IRDP \leq 1.000 \text{ mgO}_2 \cdot \text{KgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$ in aggiunta agli altri limiti di accettabilità previsti dal D.M. 27/09/2010.
- 4.3.4 Nell'ambito del collaudo dei lavori di copertura finale della discarica, le verifiche da parte del professionista incaricato, che si ricorda devono essere eseguite in corso d'opera e, pertanto, attestate da idonei documenti datati (come ad es. verbali di sopralluogo, verbali di prelievo, dossier fotografici, registrazioni di eventuali misure), dovranno attestare anche il raggiungimento di un idoneo grado di compattazione del materiale argilloso.
- 4.3.5 Relativamente alle due soluzioni progettuali proposte al fine di garantire la tenuta dei versanti in sopraelevazione del corpo rifiuti della discarica, preso atto che la ditta intende attuare inizialmente la soluzione di cui all'"Ipotesi progettuale 1", la ditta trasmetta comunicazione di quando verrà attuata l'"Ipotesi progettuale 2".
- 4.3.6 Per gli assemblaggi dei manufatti e tubazioni, al fine di prevenire eventuali condizioni di degrado e ruggine, sia previsto l'utilizzo di acciai inox con caratteristiche almeno pari al tipo AISI 304 e sia altresì previsto l'utilizzo di materiali di rivestimento delle tubazioni con un livello di sicurezza superiore a quelle poste in opera per lo stralcio IV.



ALLEGATO A
PROT. N. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



4.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

- 4.4.1 Per quanto riguarda la matrice **atmosfera**, le geogriglie posizionate al fine di contenere il trasporto eolico dei rifiuti dovranno essere ancorate, anche mediante il posizionamento di zavorre, al fine di impedirne lo spostamento ad opera del vento.
- 4.4.2 Per quanto riguarda la matrice **atmosfera**, relativamente a quanto richiesto al punto 5 della richiesta di integrazioni della Regione Veneto, si dà atto che l'utilizzo del modello BIO-5, implementato con le concentrazioni di metano riscontrate nei pozzi di captazione durante i monitoraggi negli anni 2018 e 2019, è da considerarsi sufficientemente cautelativo e quindi risponde in modo esaustivo alla richiesta di integrazioni effettuate.
- 4.4.3 La ditta ha presentato una valutazione dell'**impatto odorigeno** riproponendo quanto elaborato nel 2015 e sulla base di dati di caratterizzazione delle emissioni odorigene risalenti al 2009. La ditta giustifica tale scelta, anche in risposta alle integrazioni per l'appunto richieste sulla questione dalla Regione Veneto, affermando che "gli interventi in progetto non modificano la sorgente emissiva rispetto a quanto valutato nel progetto approvato con DGR n. 759/2016 (non ci sono variazioni delle superfici di emissione)". Se da un lato, tale affermazione può essere condivisibile, supportata anche dal fatto che ad ARPAV, ad oggi, non risultano agli atti segnalazioni dovute a criticità per il tema odori, dall'altro si evidenzia come i dati di caratterizzazione analitica risalgono al 2009 e potrebbero non rispecchiare esattamente la condizione attuale della discarica. Inoltre, viene dichiarato che non ci sono variazioni della superficie di emissione ma il progetto prevede una sopraelevazione di 3,5 m che, anche se pur minimo, potrebbe comportare un'areale più ampio di dispersione dell'odore.

In relazione alla documentazione presentata, è stato preso come riferimento normativo quanto previsto dalla Dgr. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 della Regione Lombardia, ed è stato applicato il metodo dell'olfattometrica dinamica così come descritto dalla norma UNI 13725:2004.

Dai risultati ottenuti dalla ditta non si evidenziano criticità in quanto i valori simulati dal modello, nel caso di massimo impatto teorico possibile (con entrambi gli stralci attivi contemporaneamente) sono molto bassi, inferiori a 1 OUE/m³ al primo ricettore individuato dalla ditta.

Si dà atto che la richiesta di integrazioni del comitato VIA è avvenuta prima dell'approvazione degli indirizzi operativi in tema di impatto odorigeno avvenuto in data 29/1/2020.

Tuttavia, applicando i limiti di accettabilità contenuti negli indirizzi operativi e confrontandoli con i risultati modellistici prodotti dalla ditta, non si evidenziano criticità.

In ogni caso, poiché i valori di input risalgono ad 1.1 anni fa ed essendo stati pubblicate nel sito della Regione Veneto le modalità con cui redigere gli studi olfattometrici, si ritiene opportuno inserire una condizione ambientale che possa permettere un approfondimento di tale tema, nel caso si rendesse necessario e di fronte a delle evidenti criticità che dovessero emergere negli anni di esercizio della discarica.

- 4.4.4 Con riferimento ai siti della **Rete Natura 2000** l'area d'intervento risulta esterna ai Siti della Rete Natura 2000, è ubicata a circa 450 m dal SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba" e a circa 2 km dalla ZPS IT3230032 "Lago di Busche, Vincheto di Cellarda, Fontane".

Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/2017 dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al Punto 2): *modifiche non sostanziali a progetti e interventi già sottoposti con esito favorevole alla procedura di valutazione di incidenza.*

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) della Regione del Veneto, con nota prot. n. 496592 del 04/12/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 198/2015 del 01/12/2015 con la quale ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, alla Valutazione di Incidenza Ambientale riguardante la realizzazione del IV e V stralcio della discarica.

Verificato che le modifiche proposte con la variante si possono considerare non sostanziali o non significative in quanto non comportano: a) il cambiamento dell'area già individuata come direttamente interessata dall'intervento, b) l'aumento dei consumi (energetici, idrici e di materie prime), c) l'attivazione di nuove fonti di emissioni (aeriformi, idriche, sonore, luminose, rifiuti) e d) la determinazione di nuovi fattori rispetto a quelli già oggetto di valutazione, si conferma che non



ALLEGATO **A**
 DECRETO n. **826** del **29 SET. 2020**

Direzione Commissioni Valutazioni

risultano essere stati evidenziati impatti negativi significativi nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 individuati più prossimi all'area d'intervento, in riferimento agli habitat e alle specie per le quali i siti sono stati individuati.

Si conclude pertanto che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi e che la dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della documentazione di progetto; si ritiene inoltre di confermare le prescrizioni imposte con la DGRV n. 759 del 27/05/2016.

4.4.5 Per l'impianto non risultano agli atti segnalazioni relative alla matrice **rumore**, da cui si può dedurre che non siano presenti elementi di impatto. Le misure per valutare la componente rumore sono state effettuate dal proponente nel marzo 2019 e dalle stesse non sono emerse criticità.

5. PARERE E CONDIZIONI AMBIENTALI

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale;

ESAMINATO lo Studio di Impatto Ambientale, tenuto conto della documentazione progettuale agli atti e delle note integrative pervenute agli uffici VIA;

CONSIDERATI gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;

tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale VIA presenti tutti i suoi componenti esprime

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

Numero CONDIZIONE AMBIENTALE	CONTENUTO	DESCRIZIONE
1	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	VINCA: Il proponente dovrà trasmettere una relazione che illustri l'avvenuta l'ottemperanza o le modalità con cui intende ottemperare alle prescrizioni espresse dal Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Settore Pianificazione Ambientale nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 198/2015 del 01/12/2015, riportate nella DGRV n. 759 del 27/05/2016: 15.1 di vietare lo svolgimento o l'attuazione di attività diverse da quelle riportate nello studio esaminato e caratterizzate rispetto ai fattori di perturbazione di cui all'allegato B alla DGR n. 2299/2014 e di seguito riportate: A10 "Sistemazione-ristrutturazione fondiaria", C01.07 "Attività minerarie ed estrattive non elencate in precedenza", D02.09 "Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", E03.01 "Discariche per rifiuti non pericolosi".



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutative
REGIONE DEL VENETO

		<p>G01.03 "Attività con veicoli motorizzati", H02.02 "Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti di smaltimento dei rifiuti", H04 "Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi", H06.01.01 "Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari";</p> <p>15.2 di mantenere invariata l' idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di attuazione dell'intervento in argomento rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la DGR n. 2200/2014 (e in particolare rispetto per: Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Triturus carnifex, Caprimulgus europaeus) ovvero di garantire una superficie di equivalente idoneità per le specie segnalate;</p> <p>15.3 di prevedere, in relazione a eventuali situazioni di fuoriuscita di percolato dai bacini, gli opportuni accorgimenti tecnici e gestionali (anche ausiliari a quelli di progetto) necessari per garantire il rispetto della qualità delle acque superficiali e sotterranee per l'intera durata di realizzazione, esercizio e post-esercizio degli stralci IV e V della discarica in argomento;</p> <p>15.4 di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare ogni ulteriore misura precauzionale atta a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti, in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;</p> <p>15.5 di provvedere all'utilizzo di specie autoctone e di origine certificata per gli eventuali impianti delle specie arboree e arbustive (e coerenti con la locale serie del geosigmeto igrofilo della vegetazione perialveale) e all'utilizzo di sementi o fiorume esclusivamente di provenienza locale (ed ecologicamente coerenti con l'ambiente di destinazione) per il rinverdimento;</p> <p>15.6 di affiancare la Direzione Lavori con personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta attuazione degli interventi, e delle indicazioni prescrittive, e di individuare e applicare ogni ulteriore misura a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati (tra cui il cronoprogramma dell'attuazione degli interventi compatibile con la fenologia delle specie coinvolte);</p> <p>15.7 di trasmettere specifica reportistica alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza a seguito della verifica delle indicazioni prescrittive, secondo le seguenti modalità: entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi previsti per l'approntamento e la chiusura di ciascuno stralcio;</p> <p>15.8 di comunicare all'autorità regionale per la valutazione d'incidenza la data di avvio e di conclusione della variante in argomento (e gli eventuali periodi di sospensione) e, qualora non si provveda alla suddetta reportistica o la stessa dia evidenza di possibili incidenze nei confronti degli elementi oggetto di tutela, di effettuare il monitoraggio delle specie e dei fattori di pressione e minaccia di cui alla presente istanza secondo le indicazioni riportate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla DGR n. 2299/2014;</p> <p>15.9 di comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per</p>
--	--	---



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni

		<p>la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;</p> <p>15.10 di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;</p> <p>15.11 di trasmettere all'autorità regionale per la valutazione di incidenza la seguente documentazione, secondo le modalità fissate al par. 3.4 dell'allegato A alla DGR n. 2299.2014, anche in adeguamento alle presenti prescrizioni;</p> <p>a) Il dato vettoriale per tutti gli elementi trattati al punto 2.2 della selezione preliminare, compresi quelli individuati nella presente istruttoria (ciascun fattore riconosciuto costituisce vettoriale a sé stante: vanno garantiti la congruità della primitiva geometrica rispetto all'entità da rappresentare, il metadato secondo lo standard INSPIRE e gli attributi di estensione, durata, magnitudine/intensità, periodicità, frequenza, probabilità di accadimento);</p> <p>b) Il dato in formato vettoriale relativo agli elementi trattati al punto 2.3 della selezione preliminare, comprensivo del metadato secondo lo standard INSPIRE;</p> <p>15.12 di subordinare l'avvio delle attività di scavo per la realizzazione della savanella di progetto alla verifica da parte dell'autorità competente per la valutazione di incidenza della conformità e della congruità del geodatabase di cui al punto 18, lettera c.</p>
	<p>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</p>	<p>6 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale.</p>
	<p>Soggetto verificatore</p>	<p>Regione del Veneto - U.O. VINCA</p>
<p>2</p>	<p>Macrofase</p> <p>Oggetto della condizione</p>	<p>In corso d'opera.</p> <p>IMPERMEABILIZZAZIONE DEL FONDO E DELLE SPONDE</p> <p>Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di cui alla DGRV n. 759 del 27/05/2016:</p> <p>9. la barriera di contenimento del fondo e del primo metro lungo le pareti dell'invaso sarà composta dal pacchetto multistrato riportato di seguito, a partire dal basso verso l'alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq di base per la separazione tra materiale in sito e strato di argilla di nuovo apporto; - Strato di Argilla di nuovo apporto dello spessore compattato di 1,00 m e caratterizzato da un coefficiente di permeabilità $k \leq 5 \times 10^{-10}$ m/s, steso a strati uniformi compattati, con spessore pari a 0,20 m; - Geomembrana in HDPE, spessore $t = 2,50$ mm, tipo liscio/liscio, posizionata sullo strato di argilla; - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq a protezione della geomembrana in HDPE; - Materiale Drenante, con spessore $t \geq 0,50$ m. <p>10. la barriera di contenimento lungo le pareti dell'invaso, a partire da un'altezza di 1,00 m dal fondo fino alla sommità</p>



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni

		<p>delle stesse sarà composta dal pacchetto multistrato riportato di seguito, a partire dal basso verso l'alto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq, posto alla base, per la separazione tra materiale in sito e strato di argilla di nuovo apporto, fino alla sommità del raccordo; - Raccordo in Argilla per il primo metro, a partire dall'estradosso di fondo invaso; - Geocomposito Bentonitico, $k = 7 \times 10^{-13}$ m/s e spessore $t = 6,00$ mm; - Geocomposito Bentonitico, $k = 7 \times 10^{-13}$ m/s e spessore $t = 6,00$ mm; - Geomembrana in HDPE, spessore $t = 2,50$ mm, tipo liscio/liscio, posta sopra il raccordo e successivamente sopra il geocomposito bentonitico; - Tessuto Non Tessuto da 800 gr/mq di protezione della geomembrana in HDPE.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nell'ambito del Collaudo Funzionale dello Stralcio V, prima dell'inizio dei conferimenti.
	Soggetto verificatore	Provincia di Belluno con l'avvalimento di ARPAV come previsto dall'art. 5bis della L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii.
3	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	EMISSIONI DIFFUSE Le geogriglie posizionate al fine di contenere il trasporto eolico dei rifiuti dovranno essere ancorate, anche mediante il posizionamento di zavorre, al fine di impedirne lo spostamento ad opera del vento.
	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Trasmissione di una relazione descrittiva delle modalità di ancoraggio da adottare, corredata di cronoprogramma per la sua adozione (non superiore a 60 giorni), da trasmettere entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale.
	Soggetto verificatore	Regione del Veneto - U.O. Ciclo dei rifiuti
4	Macrofase	In corso d'opera.
	Oggetto della condizione	<p>In caso di segnalazioni da parte di recettori sensibili trasmesse direttamente alla Regione del Veneto, o a questa inoltrate dal Comune, dall'AULSS, dalla Provincia o dall'ARPAV, la stessa, in qualità di autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio, alle emissioni in atmosfera ed allo scarico, potrà disporre l'effettuazione di una valutazione dell'eventuale impatto odorigeno, sulla base delle modalità operative contenute nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno (scaricabile al sito: https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti). I risultati di tale valutazione dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia di Belluno, al Comune di Santa Giustina e ad ARPAV, entro 15 giorni dalla conclusione dell'indagine medesima.</p> <p>Qualora dalla succitata indagine dovessero emergere delle criticità, la ditta dovrà individuare e proporre alla Regione del Veneto, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.</p>



ALLEGATO A
AL DECRETO n. 826 del 29 SET. 2020

Direzione Commissioni Valutazioni



Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	I termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità (i cui valori di accettabilità sono indicati nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno), dovranno essere concordati con la Regione del Veneto.
Soggetto verificatore	Regione del Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

Il Segretario del
Comitato V.I.A.
Eva Maria Lunger
Eva Maria Lunger

Il Presidente del
Comitato V.I.A.
Dot. Nicola Dell'Acqua
Nicola Dell'Acqua

Il Vice-Presidente del
Comitato V.I.A.
Ing. Loris Tomiato
Loris Tomiato